

tura di sodisfattione del passato Deposito. Nel tempo medesimo da' nuovi forti si ritirassero l'armi de' Collegati, e da' Paesani fossero tutti insieme spianati, subito che ne' primi entrassero l'Insegne d'Urbano. Qualche ritardo differì la consegna fino al principio dell'anno venturo, perche il Courè, prima di ritirarsi, voleva, che la pensione de' Valtellini a' Grisoni si concertasse. Ma negando Gonzales di Cordova (che rimosso il Fera; come poco inchinato ad eseguire la Pace, comandava nel Milanese) di tenere facoltà sopra questo, in Francia fù dal Rè giudicata, coll'assenso dell'Ambasciatore di Spagna, in venticinque mila scudi per anno. Anche co' Genovesi haveva il Duca Carlo, prestato dal Buglion, sospese le armi, più per vendicarsi della Francia, che per compiacerla; perche, entrato ne' disegni d'assalire con grandi speranze quel Regno, non mal volentieri si disimpegnava da quella parte. In tal guisa restava l'Italia in quiete, ma si conosceva gravida di nuovi nembi, e di più fiere tempeste. I Venetiani, accomodandosi al tempo, riformate le loro Militie, ne ritennero un Corpo valido delle più veterane, e purgate. In quest'anno trà le cose domestiche Federico Cornaro, Vescovo di Bergamo, essendo promosso al Cardinalato in quel numero, nel quale trà l'altre Corone sogliono i Pontefici honorare la Republica, vertì dubbio, se, come Figliuolo del Doge, haveffe luogo la Legge, che proibiva loro il ricevere Benefitii di Chiesa; e dal Senato si dichiarò che Dignità così grande non fosse compresa nel nome comune de' Benefitii. All'incontro a Carlo Quirini, eletto Vescovo di Sebenico, fù denegato il possesso; perche, penetrandosi dal Consiglio de' Dieci, che con mezzi, illeciti a' Cittadini della Republica, e col favore de' Ministri d'altri Principi l'haveffe impetrato, lo bandì con severissime pene, e dal Pontefice fù ad altri conferita la Chiesa. Durante la tregua, quantunque breve, che fecero l'armi, & i mali d'Italia, nuova guerra insorse nell'Alemagna, ò più tosto l'antica s'accrebbe con le machine da Christiano Quarto, Rè di Danimarca, co' Protestanti tramate. Non è grande quel Regno di Stato, nè potente di forze, ma stimabile pe'l sito di Terra, e di Mare, e pe'l fomento, che nella vicinanza a' Principi dell'Inferiore Sas-

1626

mentre per la differita restituitione.

si superano gl'insurrestioni dalla Francia.

per le cui meditate invasioni Carlo fa tregua co' Genovesi.

da' Venetiani intanto riformandosi le Militie.

Cardinal Cornaro, per l'assunta Porpora, benchè Figlio di Doge, non derogò al Decreto.

Vescovo Quirini, deposto, e bandito insieme, per haver contra' il Divieto procurato l'Grado da favori eterni.

Guerra in Alemagna. accesi dal Rè di Danimarca.